

# **ACCORDO**

## **per la costituzione del Tavolo Lavoro, Conciliazione, Salute delle Donne nel territorio ravennate**

Il Comune di Ravenna, la Provincia di Ravenna, le Consigliere di Parità della Provincia di Ravenna, le Organizzazioni Sindacali CGIL, CISL, UIL, il Comitato Imprenditoria Femminile della C.C.I.A.A. di Ravenna e A.U.S.L. di Ravenna

Premesso che

- L'occupazione femminile costituisce, per le parti firmatarie, una priorità che richiede un cambiamento di visione e di cultura. La fragilità del lavoro femminile, acuita ulteriormente dall'attuale fase di crisi economica, globale e del Paese rende ancora più stringente la necessità di superare le attuali disuguaglianze, in ordine al precariato, alla disparità salariale e all'accesso alle carriere. Tali discriminazioni, inoltre agiscono pesantemente sul processo di emancipazione della donna, nonché sul benessere sociale ed economico delle famiglie e più complessivamente del Paese;
- C'è un nesso strettissimo tra parità lavorativa, presenza delle donne nei processi decisionali e nella sfera pubblica e lo sviluppo dell'economia, della qualità del lavoro, delle relazioni familiari;
- Il dividendo sociale della crescita del lavoro femminile è riscontrabile nell'aumento di democrazia, di benessere e sviluppo economico, di nascite, ma richiede un intervento sistematico sulla promozione dell'uguaglianza di genere nel mercato del lavoro, sulle politiche sociali e aziendali di conciliazione;
- Per rendere meno drammatico il conflitto sul tempo nella vita quotidiana occorre agire su tre piani:
  - sul sistema delle relazioni uomo donna, intaccando la divisione dei ruoli e dando vita a un nuovo patto sociale di reciproca collaborazione;

- sui servizi pubblici rimodellando la funzionalità ai bisogni secondo nuovi criteri di flessibilità e di compartecipazione;
- sulla responsabilità sociale dell'impresa a favore del benessere sociale della famiglia attraverso servizi e forme organizzative del lavoro che favoriscano uomini e donne nella vita extralavorativa;
- E' obiettivo prioritario delle istituzioni locali e delle parti sociali, delle categorie economiche e organizzazioni sindacali porre in essere efficaci azioni di sostegno per promuovere azioni positive volte a conciliare lavoro e vita familiare, favorire la piena applicazione della legge 53/2000, sostenere l'occupazione femminile e promuovere le pari opportunità fra uomini e donne;
- le autonomie locali possono promuovere sperimentazioni pilota finalizzate a creare una rete di supporto alla contrattazione in materia, e i progetti derivanti da accordi stipulati nell'ambito di tali sperimentazioni sono valutati con titolo preferenziale ai fini dell'ammissione al finanziamento di detta Legge 53/2000, e che pertanto anche a tale fine si ritiene opportuno pervenire alla formale sottoscrizione di un accordo tra gli attori locali;
- nell'ambito del Consiglio Europeo di Lisbona del marzo 2000 si è concordato l'obiettivo strategico di coniugare la crescita economica con la conoscenza e la coesione sociale, e sono stati individuati a tal fine alcuni obiettivi prioritari, primo tra tutti il raggiungimento, entro il 2010 del 60% dell'occupazione femminile;
- a fronte dei cambiamenti intervenuti nel mercato del lavoro le misure di conciliazione costituiscono anche per il territorio ravennate una strategia necessaria per il mantenimento, lo sviluppo e la qualificazione dell'occupazione, in particolare femminile e risulta pertanto importante sviluppare e incentivare la presentazione di progetti e interventi che facilitino, attraverso una stretta collaborazione tra le parti sociali e le istituzioni, il raggiungimento di tali obiettivi;

PER TUTTO QUANTO SOPRA ESPOSTO AL FINE DI:

- Promuovere la crescita della cultura di contesto in relazione al tema della conciliazione tra i temi di vita e di lavoro, della qualità del lavoro e della salute delle donne;
- Tenere un raccordo di merito sulle specifiche aree di intervento per rinforzare le politiche del lavoro delle donne in stretta connessione con i temi della conciliazione e della salute di genere.
- Verificare il bisogno e la praticabilità di nuove forme organizzative del lavoro che possano adeguatamente coniugare le necessità di cura della famiglia e di sviluppo professionale con le esigenze aziendali, improntate a principi di flessibilità organizzativa e di orario, nell’ottica di garantire la qualità di vita e di lavoro e la salute di genere;
- Promuovere la salute e il benessere delle donne atteso che le statistiche e le analisi non sempre rilevano le specifiche caratteristiche della salute di genere, della disaggregazione differenziata di genere.
- Promuovere ed allargare, in relazione al tema della tutela della salute delle donne, il campo di osservazione e di tutela oltre le funzioni riproduttive, includendo il carico di lavoro familiare come elemento di stress prolungato nella vita quotidiana, causa di processi morbosi di particolare rilevanza nelle patologie croniche delle donne, oltre ad altri fattori stressanti quali la violenza ed il maltrattamento in famiglia ed altre varie forme di discriminazione, che possono ledere gli equilibri psicofisici della donna.

#### SI CONVIENE DI

- 1) Costituire un **tavolo operativo territoriale** denominato **“TAVOLO LAVORO CONCILIAZIONE E SALUTE DELLE DONNE”** composto dai soggetti sottoscrittori del presente accordo.

Il Tavolo ha sede presso l’Ufficio delle Consigliere di Parità della Provincia di Ravenna posto in Ravenna - Via della Lirica n. 21 c/o l’Assessorato Formazione e Lavoro.

Il Tavolo si impegna a:

- monitorare l'andamento occupazionale delle donne e le potenziali criticità locali, prevedendo il coinvolgimento degli specifici tavoli istituiti per affrontare le crisi aziendali e territoriali;
- sollecitare l'attenzione nell'analisi economica anche locale dell'apporto professionale delle donne in termini di ricchezza, di creatività e di innovazione
- promuovere incontri di sensibilizzazione, di conoscenza della realtà territoriale locale finalizzando le proprie iniziative a concrete trasformazioni, sul piano culturale delle relazioni tra uomini e donne, sulla capacità del welfare pubblico e privato di condividere, oltre l'orizzonte dei pari diritti, la prospettiva dello sviluppo umano nell'amministrazione dei tempi di vita familiari e lavorativi;
- realizzare ricerche e monitoraggi delle esigenze di conciliazione connesse al lavoro di cura parentale delle principali categorie di lavoratori/trici del territorio;
- promuovere l'informazione su tutte le tipologie di azioni positive previste dalla legislazione europea, nazionale e regionale, ivi compresi i finanziamenti previsti dalla legge 53/00;
- Realizzare un monitoraggio dello stato di attuazione dell'applicazione sul territorio della legge 53/00;
- diffondere e scambiare buone prassi sia relativamente alle iniziative pilota avviate sul territorio (circolazione e scambio di esperienze tra le imprese), sia relativamente ad esperienze positivamente applicate in altri contesti del territorio nazionale.

2) Si conviene altresì di prevedere che l'azienda che intende attivare un progetto e accedere ai finanziamenti ai sensi dell'art. 9 legge 53/2000, può darne comunicazione al tavolo operativo per l'esame ai fini del sostegno nei confronti del Ministero, corredando la comunicazione della documentazione inerente e del relativo accordo aziendale

Qualora la proposta di azione positiva provenga da azienda o lavoratore/rice autonomo/a o atipico/a ove siano assenti le rappresentanze sindacali e/o le associazioni datoriali, il tavolo operativo attiva le strutture territoriali dei sindacati e associazioni datoriali ai fini della definizione degli accordi ad hoc previsti dalla legge.

Il Tavolo operativo esamina il progetto. Copia del verbale e della relazione di sostegno sarà trasmessa all'azienda al fine del completamento dell'iter presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Il presente accordo è aperto all'adesione da parte di ogni altro soggetto che si riconosca nei suoi obiettivi e nelle sue finalità.

Ravenna,

Il Comune di Ravenna

La Provincia di Ravenna

Le Consigliere di Parità della  
Provincia di Ravenna

CGIL

CISL

UIL

Comitato Imprenditoria  
Femminile  
della C.C.I.A.A. di Ravenna

A.U.S.L. di Ravenna